

"Gli operai votano 5Stelle perché traditi dal Pd"



Negli anni 70 la sinistra si identificava nel mondo del lavoro facendo eleggere gli operai. Persi i diritti si è perso il consenso

» **LUCIANO CERASA**

Chi ancora pensa che l'operaio voti a sinistra quasi per una predisposizione genetica può mettersi definitivamente l'anima in pace. Anche il sondaggio pubblicato ieri dal *Fatto* descrive un voto delle "tute blu" che ha mollato da tempo gli ormeggi dei partiti storici di riferimento. E quando non si rifugiano nella disillusione dell'astensionismo (ben il 30 per cento) i più politicizzati vagano tra le sirene dell'attuale offerta elettorale, alla ricerca di rappresentanza e più ancora di rivalsa, dove il polo attrattivo più forte è il Movimento 5 stelle.

Prendiamo LeU, la costola uscita dalla sinistra del Pd impugnando la bandiera del lavoro: il sondaggio gli assegna solo il 10% di preferenze.

"Per una formazione politica nata il 6 dicembre scorso e che deve dimostrare ancora la sua forza propulsiva al mondo del lavoro mi sembra una buona base di partenza e un'inversione di tendenza" osserva Giorgio Airaudò, perito elettronico e sindacalista, ex segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil, deputato di Sel uscente e oggi candidato in Piemonte per Liberi e Uguali.

Al di là dei sondaggi che aria tira?

Davanti alle fabbriche

che sento dire che molti non votano, o votano Lega o 5Stelle, e poi mi dicono meno male che ci siete voi, così posso tornare a votare.

Ha sentito parlare anche di Matteo Renzi?

In quel voto lì ci vedo una richiesta di cambiamento contro il tradimento del Pd: l'abolizione dell'articolo 18 che non era riuscita a Berlusconi l'ha fatta Renzi, la Fornero più che una riforma è una manovra finanziaria; hanno dato in garanzia le nostre pensioni alla finanza internazionale per spegnere la speculazione e Salvini sull'articolo 18 è un 'diversamente Fornero'.

A questi operai però la Lega piace: gli assegnano sul piano nazionale un 13%, come negli anni 90 quando Bossi a nord superò la Dc e il Pci con il voto dei vecchi quartieri operai. La storia si ripete?

Il voto dei lavoratori non è mai stato da una parte sola, negli anni '70 la sinistra si identificava nel mondo del lavoro, facendo eleggere nei consigli comunali e al parlamento gli operai delle fabbriche, questa cosa si è persa nel tempo con la perdita dei diritti conquistati che si è trasformata in perdita di consenso, non si ricostruisce un rapporto con quel mondo con i braccialetti della Amazon.

Il sondaggio dice che tra i lavoratori il Movimento 5 Stelle è più credibile di voi.

Non sono stupito, il consenso dei 5stelle è trasversale, hanno occupato uno spazio davanti al fallimento di politiche ostili al lavoro: il voto al Movimento è un randello su chi ha governato fino adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

